

**Estratti della testimonianza del Prof. Irwin Cotler  
prima dell'audizione alla commissione esteri della Camera.  
( Roma 16 giugno 2008)**

In poche parole, è tragico constatare che se fosse stato accettato il Piano di spartizione previsto sessanta anni or sono, non ci sarebbero state guerre arabo-israeliane, né profughi – Ebrei o Arabi – e nessuna delle sofferenze di questi ultimi sessant'anni. Avremmo celebrato il sessantesimo anniversario dello Stato di Israele e di quello palestinese.

La narrativa revisionista mediorientale – che pregiudica l'autentica riconciliazione tra i due popoli – continua a sostenere che c'è solo popolazione vittima, quella dei profughi Palestinesi, e che Israele è stato responsabile della “nakba” (tragedia) palestinese del 1948.

Il risultato è che le sofferenze di 850.000 Ebrei cacciati dai Paesi arabi, l'“exodus dimenticato”, è stato eclissato sia dai piani di pace relativi al Medio Oriente sia dalla narrativa degli ultimi sessant'anni.

E' evidente che gli Ebrei sono stati perseguitati nei Paesi arabi. Ci sono state leggi repressive (sul modello delle leggi di Norimberga) mirate contro la popolazione ebraica, il cui risultato è stata l'espulsione, i sequestri illegali delle proprietà, arresti e detenzioni arbitrarie e torture. Praticamente dei veri e propri pogrom antiebraici.

Questa è una storia mai ascoltata. Questa è una storia mai raccontata. Si tratta però di una verità che va conosciuta.

Semplicemente la negazione dei diritti indirizzata ai profughi Ebrei dai paesi arabi avrebbe pregiudicato un' autentica negoziazione tra le due parti e avrebbe determinato ingiustizia e illegittimità'.

Cercando di non fare errore su di questo. Dove non si ricorda, non c'è verità,. Dove non c'è verità non c'è giustizia. Dove non c'è giustizia non c'è riconciliazione. E dove non c'è riconciliazione non c'è la pace che ni tutti ci auguriamo.

\*\*\*

*Irwin Cotler è membro del Parlamento canadese ed è stato Ministro della Giustizia e Procuratore Generale del Canada (2003-2006). Attualmente insegna legge presso la McGill University ed esercita come avvocato esperto in tematiche relative ai diritti umani. Ha collaborato come consigliere sia per ONG israeliane che palestinesi.*